

AL TEATRO GRANDE Al via dal 18 giugno la nona edizione della rassegna: apre "Le Baccanti" di Euripide

Luci su Pompeii Theatrum Mundi

DI **MIMMO SICA**

Al Ridotto del teatro Mercadante è stato presentato il programma della nona edizione della rassegna estiva "Pompeii Theatrum Mundi". Sono intervenuti Roberto Andò, Direttore Artistico del Teatro di Napoli-Teatro Nazionale, Gabriele Zuckriegel, Direttore Generale, Parco Archeologico di Pompei, Mimmo Basso e Luciano Cannito, rispettivamente Direttore Generale e Presidente del Teatro di Napoli Teatro Nazionale, Gaetano Manfredi Sindaco di Napoli, Ninni Cutaita, Assessore alla Cultura, Regione Campania e il regista Diodoros Terzopoulos. Cannito ha sottolineato il valore simbolico e culturale della rassegna. Ha dichiarato che "Anche quest'anno è un'emozione speciale immaginare il sipario ideale alzarsi davanti all'enorme platea del Teatro Grande di Pompei. In questo luogo straordinario, dentro il sito archeologico più famoso del mondo, il teatro è un'ambientazione e una vocazione che si riaccende". Andò ha definito l'anno in corso un "annus horribilis" a causa della guerra, affermando che il ritorno al teatro di Pompei significa "delegare all'arte del teatro un mandato essenziale, circoscrivere uno spazio e un tempo in cui restare". Ad aprire la rassegna, giovedì 18 giugno alle 21.00, con repliche venerdì 19 e sabato 20, sempre alle ore 21.00, sarà la prima nazionale dello spettacolo Le Baccanti di Euripide a firma del regista greco Theodoros Terzopoulos, una produzione Emilia Romagna Teatro ERT/Teatro Nazionale, Teatro di Roma-Teatro Nazionale, Attis Theatre Company.



Il maestro greco Theodoros Terzopoulos porta in scena per la settima volta il testo di Euripide. «Baccanti - dichiara il regista - è una tragedia emblematica per la mia visione teatrale. È di estrema importanza proporre Baccanti in questo momento, laddove Dioniso incarna l'archetipo del rifugiato, partito da Tmolos tremila anni fa, ha viaggiato nelle zone di guerra del Medio Oriente, per finire, oggi, nel mar Mediterraneo, sulle coste di Creta o Lampedusa».

In scena, nei rispettivi ruoli di Dioniso e di Agave l'attore Roberto Latini e l'attrice Alvia Reale. Con loro Enzo Vetrano è Cadmo, Stefano Randisi è Tiresia, Marco Cacciola è Penteo, Paolo Musio il Corifeo, Gemma Carbone la Corifea, Giulio Germano Cervi il Primo Messaggero, Rocco Ancarola il Secondo Messaggero, accompagnati dal Coro composto da dodici tra attrici e attori.

Il secondo spettacolo in programma venerdì 26 e sabato 27 giugno alle ore 21.00, segna il ritorno a Napoli dei coreografi Emio Greco e Pieter C. Scholten che con Roberto Zappalà, firmano L.A.V.A., una creazione in anteprima nazionale, qui in versione site-specific unica, su produ-

zione di ICK

Dans Amsterdam e Scenario Pubblico | Compagnia Zappalà Danza, in coproduzione con il Teatro Stabile di Catania e in collaborazione con Meervart Theater Amsterdam, Julidans Festival, Teatro di Napoli - Teatro Nazionale. La creazione si sviluppa in dialogo diretto con il paesaggio storico, dove l'incontro tra due universi coreografici - quelli di Greco/Scholten e di Zappalà - acquista un'ulteriore intensità fisica. «L.A.V.A. - scrivono gli autori nelle note - traccia un sottile parallelismo tra le forze geologiche e gli impulsi umani. Il titolo evoca inoltre un ciclo: lotta, avversione, vuoto, astrazione - una traiettoria che conduce dalla pressione e dal conflitto verso la trasformazione».

Il terzo spettacolo del programma rinnova la storica collaborazione tra la rassegna e l'INDA / Istituto Nazionale del Dramma Antico di Siracusa, che lo produce insieme al Teatro Stabile del Veneto. Si tratta dell'Alceste di Euripide, in scena venerdì 3, sabato 4 e domenica 5 luglio con inizio alle ore 20.00, nella messa in scena diretta da Filippo Dini, anche interprete dello spettacolo nel ruolo di Ferete.

In scena, oltre Filippo Dini, gli attori Alessio Del Mastro (Apollo), Giulio Della Monica (Thanatos), Sandra Toffolatti (Ancella), Deniz Ozdogan (Alceste), Aldo Otobrin (Admeto), Denis Fasolo (Eracle), Bruno Ricci (Servo).

Nelle note di regia, Filippo Dini, dichiara: «Accostarsi ad Alceste di Euripide fa paura, perché significa accostarsi alla Morte. Ad una morte inaccettabile, forse la più inaccettabile di tutte: la morte di una vittima sacrificale».

Lo spettacolo conclusivo di Pompeii Theatrum Mundi 2026 sarà I Persiani di Eschilo, in scena venerdì 10, sabato 11 e domenica 12 luglio con inizio alle ore 20.00, con la regia di Àlex Ollé, una delle voci del celebre gruppo catalano La Fura dels Baus.

Lo spettacolo, prodotto da INDA / Istituto Nazionale del Dramma Antico di Siracusa, vede in scena Anna Bonaiuto (nel ruolo di Atossa), Giuseppe Sartori (in quello del Messaggero), Alessio Boni (in quello dello Spettro di Dario), Massimo Nicolini (in quello di Serse), accompagnati da un Coro

composto da tredici attrici e attori. Per il 66enne regista spagnolo: «I Persiani racconta lo smarrimento di un popolo e dei suoi governanti di fronte a una sconfitta brutale e inaspettata. È la tragedia di chi deve fare i conti con il presente e immaginare una sopravvivenza futura dopo aver commesso l'errore fatale di credersi invincibile».

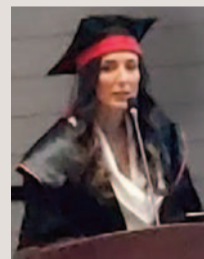
Per il nono anno consecutivo il Teatro Grande di Pompei si trasforma ancora una volta in un palcoscenico internazionale, presentando spettacoli che invitano alla riflessione su temi di grande attualità e sensibili come la guerra, l'emigrazione, il pianeta, i conflitti, attraverso riletture dei grandi classici del teatro e di creazioni contemporanee di forte impatto artistico e scenico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRESSO LA FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA

La laurea di Alessia Manco

Le cose belle vanno sempre festeggiate e - ancor di più - condivise, soprattutto quando si tratta di un momento particolarmente importante che vive, e coinvolge, una persona di famiglia, mia nipote Alessia Manco (nella foto). Alessia, a conclusione del percorso accademico magistrale presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia della prestigiosa Federico II di Napoli, ha scritto, elaborato e discusso una tesi di laurea in Medicina legale "La denuncia all'Autorità Giudiziaria nei casi di guida in stato di alterazione psicofisica alla luce del decreto legislativo 150/2022" - relatore il professore Massimo Niola e correlatrice la professoressa Maria Pieri. Un importante traguardo raggiunto non solo come obiettivo prefissato, ma - in senso più ampio - come visione di vita. Mi unisco alle emozioni di questo straordinario traguardo che, auguro, possa trasformarsi in un potente inizio nel mondo del lavoro e della realizzazione professionale.



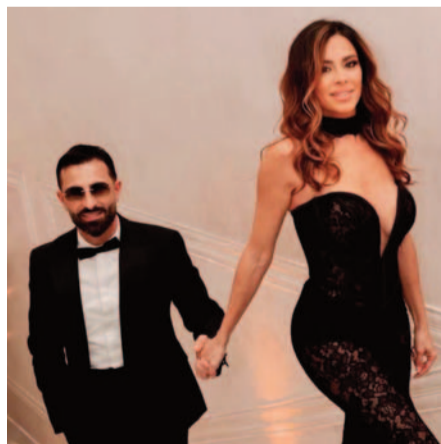
© RIPRODUZIONE RISERVATA

A PALAZZO SAN TEODORO IL CANTANTE HA CELEBRATO, TRA PARENTI ED AMICI, IL COMPLEANNO RIVENDICANDO L'IMPORTANZA DELLE PROPRIE RADICI

Miraggio, la festa dei 40 anni è un inno alla musica e all'amicizia

Nella splendida cornice di Palazzo San Teodoro si è consumato un evento che resterà impresso nel cuore dei presenti: il quarantesimo compleanno di Rosario Miraggio. La storica dimora neoclassica, con i suoi saloni affrescati e l'affaccio mozzafiato sul Golfo, ha fatto da palcoscenico a una serata dove l'eleganza si è fusa indissolubilmente con il calore tipico delle grandi famiglie napoletane. Al centro di tutto, un uomo che ha saputo cantare l'amore in ogni sua sfumatura e che, per questo traguardo così significativo, ha voluto accanto a sé le sue radici più profonde. L'accoglienza è stata curata nei minimi dettagli dalla moglie, Antonella D'Alessio, pilastro fondamentale nella vita dell'artista, che insieme ai figli ha circondato Rosario di un affetto palpabile, trasformando una festa sfarzosa in un momento di autentica commo- zione. La presenza dei parenti più stretti ha ribadito quanto, nonostante il successo nazionale, il legame con la famiglia resti per Miraggio il porto sicuro in cui rifugiarsi. Ma la serata è stata anche una

straordinaria parata di stelle della musica e dello spettacolo. Sul palco e tra i tavoli si sono alternati colleghi che sono, prima di tutto, amici fraterni. Le voci di Gianluca Capozzi e Ivan Granatino hanno scaldato l'atmosfera con i loro ritmi urban-pop, mentre il tocco femminile di Mavi, Marsica e la grinta di Ida Rendano hanno regalato momenti di grande intensità canora. Non potevano mancare i Mr. Hyde, con il loro sound inconfondibile, e il talento di Kekko D'Alessio e Sergio Donati, che hanno contribuito a rendere la colonna sonora della serata un viaggio tra i successi che hanno segnato gli ultimi vent'anni della scena musicale partenopea. Tra gli ospiti d'eccezione, a testimonianza del prestigio internazionale raggiunto dall'artista, figuravano nomi del calibro di Sergio Catenaro, figura chiave del brand "Dsquared2", e l'agente di viaggi Andrea Vento, a conferma di come la trasversalità di Rosario Miraggio sappia unire il mondo della musica a quello della moda e dell'imprenditoria d'ecce-ellenza. Tra brindisi di cristallo e scatti



— Miraggio con la moglie Antonella

fotografici, Palazzo San Teodoro ha brillato di una luce speciale: quella di un artista che, a 40 anni, guarda al futuro con la consapevolezza di chi ha costruito un impero fatto di note, ma soprattutto di stima e amicizia vera.

DIEGO PAURA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

